

Coronavirus, da questa mattina le banche hanno ridotto i servizi nelle filiali

S [lastampa.it/economia/2020/03/17/news/coronavirus-da-questa-mattina-le-banche-hanno-ridotto-i-servizi-](https://www.lastampa.it/economia/2020/03/17/news/coronavirus-da-questa-mattina-le-banche-hanno-ridotto-i-servizi-)

17 marzo
2020

L'emergenza Coronavirus porta una stretta sulle attività delle filiali bancarie. Ieri in tarda serata le cinque organizzazioni sindacali dei lavoratori e i rappresentanti dell'Abi, l'associazione degli istituti di credito, hanno raggiunto un accordo che prevede a partire da questa mattina la riduzione dell'attività di sportello. In pratica le filiali saranno aperte solo per l'assistenza dei clienti e per urgenze indifferibili mentre sono tutte le attività commerciali di vendita dei prodotti si potranno svolgere solo on line. Ma per i sindacati – Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin – serve un passo in più e per questo sono andati in pressing sull'Abi sollecitando la chiusura delle filiali per 15 giorni su tutto il territorio nazionale garantendo esclusivamente i servizi on line e l'operatività tramite i bancomat. L'esecutivo Abi deciderà domani se accogliere o meno la richiesta. Secondo i sindacati, però, «sono stati fissati importanti paletti a tutela degli operatori su accesso fornitori, pulizia e sanificazione, precauzioni igieniche sanitarie, dispositivi di protezione individuale, servizi e contatto con il pubblico, organizzazione aziendale, sorveglianza sanitaria».

Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, siega: «Tante persone, anche di una certa età, in questo momento si recano in banca anche per operazioni che possono fare tra un mese o un mese e mezzo. Il problema è questo: bisogna andare in banca solo se è strettamente necessario, bisogna usare il bancomat per i prelievi e per i versamenti, per il pagamento delle bollette. Possiamo telefonare in banca per avere informazioni sui nostri risparmi e sui nostri investimenti. Quando non è strettamente necessario non bisogna andare in banca. Perché chi lavora in banca, in questo momento è esposto a rischi enormi».

Per Salvatore Poloni, presidente del Comitato per gli Affari Sindacali e del Lavoro di Abi, è stato condiviso un importante fattore per contrastare la diffusione del contagio, cioè il prioritario utilizzo da parte della clientela dei canali internet/mobile banking e degli sportelli automatici all'esterno delle filiali, limitando la necessità di recarsi all'interno delle filiali stesse. Dal suo punto di vista il «protocollo conferma la piena consapevolezza» di tutto il settore «della particolare situazione di emergenza che sta attraversando il Paese e del ruolo che singolarmente e congiuntamente rivestono a supporto dell'economia nazionale, delle imprese e delle famiglie».

In attesa della decisione dell'esecutivo Abi, ci sono istituti di credito che hanno imposto, autonomamente, una stretta sui servizi offerti. Da questa mattina, infatti, sarà possibile accedere alle di Intesa Sanpaolo «esclusivamente su appuntamento». La banca informa che per i clienti sarà possibile richiedere l'appuntamento telefonicamente, «per le sole

operazioni indifferibili e non altrimenti eseguibili attraverso i canali diretti e digitali della banca, come gli sportelli automatici, la filiale online (telefonica) e la piattaforma di home banking».